



GENUINE ACOUSTIC BLUES, BALLADS & SWING

"One scotch, one bourbon, one beer"

Il titolo di questa canzone, uno dei mille blues di John Lee Hooker, è la frase che meglio di ogni altra descrive il colore della musica dei Blues Corner. Musica che odora di locali fumosi, di alcool, di sigarette.

Stiamo parlando del Blues, la musica del diavolo, musica emotiva, calda e nera come il caffè, buona per ridere o per piangere, ottima per tirare tardi la notte.

Dice il dizionario:

"Canto popolare nero-americano degli Stati Uniti ispirato a sentimenti individuali."

I Blues Corner non sono nero-americani, (sono uno svedese, un langarolo, un romano ed un paio di torinesi, tutti pallidi da far paura), per di più tacciono sui sentimenti individuali, ma maneggiano il Blues con un piacere assolutamente visibile ed ascoltabile. E, se è vera la regola che quando il musicista si diverte, si diverte anche il pubblico, allora il divertimento è assicurato.

Giovanotti non più di primo pelo (età media intorno ai 40), dopo molti anni passati a suonarne di tutti i colori, i B. C. si sono ritrovati a suonare la musica con cui cominciarono.

E, come allora fanno musica acustica, perché (loro testuali parole):

"... si può suonare dappertutto, e continuare anche quando manca la luce.."

Giusto per contaminare, hanno insaporito il loro repertorio con un pizzico di swing, una manciata di bluegrass, una punta di gospel, un'idea di country e qualche bella canzone, arrivando così ad offrire decine di brani tra cui:

Walking blues, Louisiana woman, Hey Hey, Hesitation blues, River Boat Song, Route 66, Layla, Tell me who, Your delight, Running on faith, Early in the morning, Dust my broom, Cocaine, Drifter's wife, Devil in disguise, No time, There'll be some changes made, San Diego serenade, Before you accuse me, If you ever in Oklahoma, Crazy mama, I'm different, Wonderful tonite, Forth Worth & Dallas blues, Taking care of business, End of the line, I can't hold out, This train, Busy bootin', Know you rider, Tears in heaven, Lay down Sally, Pack my Jack, Deep dark dungeon, Ramblin' on my mind, Malted milk, He'll have to go, It's all over now, Rolling and tumbling, The Joker, Jesus is on the mainline, Can't find my way home, Me and Bobby Mc Gee, Ditty wa ditty, You keep me hangin' on, Miss ol' St. Louie, Parchman farm, Alberta, Nobody knows when you're down and out, One scotch, one bourbon, one beer, Hand Jive, I' crazy 'bout an automobile, Everyday I have the Blues, I got my mojo working, ecc.

Tra i musicisti a cui i Blues Corner fanno riferimento si trovano:

B. B. Broonzy, M. Water, Leadbelly, R. Johnson, E. Clapton, B. L. Jefferson, J.J. Cale, Elmore James, W. Guthrie, A. Korner, Kokomo Arnold, J. Mayall, Clifton Chenier, Bo Diddley, W. Dixon, Ry Cooder, Chuck Berry, Tampa Red, Rev. Gary Davis, Charley Patton, Mississippi John Hurt, B. Womack, Nat King Cole, Tom Waits, Josh White, John Lee Hooker, ecc.

Un pò di storia...

I Blues Corner nascono nel 1996 da un'idea di Robert Ugolini, cantante dotato di rara intensità espressiva, virtuoso solista di dobro in stile bottleneck, e altrettanto valido chitarrista.

Insieme a Tonino Sabatucci, pirotecnico contrabbassista dallo stile originale e melodico allo stesso tempo, si esibiscono in duo in alcuni Club e manifestazioni locali, definendo il loro repertorio sulla base della musica popolare americana sia nera che bianca, proponendo brani pescati dal blues, dal country, dallo swing e da grandi autori (Cale, Clapton, ecc).

Alla fine del 1996 si uniscono a loro Charlie Prandi, chitarrista dalle spiccate caratteristiche ritmiche e, poco dopo Fazio Delfo, un batterista capace di passare con naturalezza dal suono "spazzolato" dello swing al più energico degli shuffle.

Una sera, durante un loro concerto, sale sul palco un uomo con una valigetta piena di armoniche e un trombone a coulisse; è Marco Andreoli, il quale si unisce ai quattro, aggiungendo alla band le particolari sonorità dei suoi strumenti e le sue ottime doti di cantante e showman, contribuendo a definire il suono inconfondibile che caratterizza i Blues Corner.

La formazione attuale, con all'attivo centinaia di concerti, grazie alla varietà del loro repertorio e alla particolarità del loro sound, si sta imponendo nel panorama musicale torinese come uno dei più originali gruppi di blues e dintorni.

Nell'aprile del 1999 hanno pubblicato in completa autoproduzione il loro CD "Handmade!" registrato dal vivo, che ben "cattura" l'atmosfera dei loro caldissimi concerti.

I Blues Corner sono:

Robert "Ugola" Ugolini - chit. acustica, dobro, voce
Carlo "Charlie" Prandi - chit. acustica, voce
Tonino "Goldfinger" Sabatucci - contrabbasso, voce
Fazio "Dynamite" Delfo - batteria
Marco "Slide" Andreoli - trombone, armonica, voce

"Blues Corner? Meglio di Walt Disney!" Franci Ugolini, figlia di Ugola.

"Non so mai se ascoltarli o ballare!" Daniela Sabatucci, moglie di Tonino.

"Quandi che tacu, chitu pi nen!" Cornero Giuseppina, mamma di Charlie.



BLUES CORNER - HANDMADE MUSIC

Per informazioni e/o eventuali contatti telefonare a:

335.21.56.01 (Ugolini) oppure a: 011.53.28.75 (Prandi) oppure 347.477.53.47 (Andreoli) oppure 338.777.03.43 (Sabatucci)

WEB: <http://www.bluescorner.it> E-mail: write@bluescorner.it